Anno XI. Venerdì 18 Agosto 1876 N. 197

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

LE INGERENZE DELLO STATO.

Dacchè si ha preteso di fare delle *ingerenze dello Stato* un tema di discussioni teoriche e politiche, invece che di azione pratica secondo le circostanze e secondo i bisogni de' componenti lo Stato medesimo, si è generata una confusione d'idee quale la vediamo tutti i giorni.

I clericali p. e. vogliono che lo Stato s'ingerisca il meno possibile ne' fatti loro, che non pensi all'istruzione obbligatoria e gratuita, ma la lasci tutta in mano ad essi, che cercano di speculare sull'ignoranza del Popolo. Essi non vorrebbero, come anche certi *progressisti* tra noi, nè la istruzione tecnica, nè la magistrale, nè le scuole elementari laiche fondate dai Comuni, nè i giardini froebelliani, nè l'istruzione universitaria e professionale in mano dello Stato. Lo Stato *non faccia nulla*, ma *lasci fare* tutto ad essi. *Lasci fare* fino all'infinito i conventi e simili semenzai di gente scioperata ed abbrutita che vive alle spese degli altri. *Lasci* in loro mano, senza alcuna sorveglianza, tutti i beni e la direzione delle opere pie. *Lasci* fare al papa, al vescovo ed al parroco di costituire uno Stato nello Stato, uno Stato feudale in senso inverso allo Stato civile fondato sulla libera elezione. *Lasci fare* il registro dello Stato civile al Clero ecc. ecc. *Lasci fare* alle fabbricerie ogni cosa e non s'intrometta mai in nulla a tutelare gl' interessati.

Ci sono stati sempre e ci sono ancora di quelli che non vorrebbero che lo Stato sotto le tre sue forme di nazionale, provinciale e comunale, facesse strade nè ordinarie, nè ferrate, nè provvidenze igieniche di qualsiasi sorte.

Andando di questo passo si finirebbe col *tornare alla barbarie*, nella quale la *libertà individuale* raggiunge il più alto grado. Alcuni trovano perfino eccessivo che lo Stato impedisca le *maffie*, le *camorre* e simili *libere associazioni* di malfattori.

Non parliamo poi di opere di commodo e di abbellimento. P. e. il Sindaco di Firenze Peruzzi, che pure è uno smittiano di puro sangue e professando *teoricamente* la dottrina del *lasciar fare*, è invece uno di quelli che si compiacquero di *fare* nello Stato-Comune più di tutti gli altri e perfino molte opere superflue e di lusso, sicchè le finanze del Comune di Firenze sono tra le più imbrogliate.

Gregorio papa, che non voleva le ferrovie, era uno dei più avversi al *fare* le cose utili, e quindi con Ferdinando di Borbone, che lasciò privo di strade l'ex-reame di Napoli, sarebbe stato uno dei più devoti a Smith ed alla sua dottrina, che non varrebbe più nel paese dove nacque, se tale fosse stata come vogliono certuni, poichè colà i più liberali fecero le scuole popolari, le casse di risparmio postali ed altre utili cose.

Fate quanto volete delle teorie sulla *libertà individuale*, sul *lasciar fare* e sulla non *ingerenza dello Stato*; ma quanto più sono *liberi e civili i Popoli*, tante più cose di utile comune essi domandano allo Stato, sotto tutte le sue forme, tante più *ingerenze*, tanto più che esso *faccia* a benefizio della Società, e della Società intera, non di una parte di essa.

Queste ingerenze sono quanto di più progressista, di più liberale, di più democratico, di più economico che si possa immaginare; e ciò non toglie punto, anzi rafforza la *libertà individuale* dell'uomo *civile*, che è qualcosa di diverso dal *selvaggio*.

L'Italia, non appena fu libera e potè costituire lo Stato libero, *fece* in tutti i sociali Consorzii moltissime cose che dai Governi dispotici non erano *fatte*; e non soltanto di tutto questo nessuno se ne lagna, ma anzi tutti chiedono che *si faccia* ancora di più. Di certo con questo non ne scapitarono nè la civiltà, nè la libertà.

Lasciamo adunque le frasi accademiche e le declamazioni politiche e *facciamo* tutto quello che è utile e commodo per una *Nazione libera e civile*.

P. V.

ITALIA

Roma. Dal Ministero delle finanze venne nominata una Commissione tecnica che dovrà pronunciare il giudicio sul concorso aperto per un congegno meccanico da sostituirsi all'attuale contatore per l'applicazione della tassa del macinato. La Commissione si riunirà nella prima settimana del prossimo settembre in Firenze, per procedere ai primi esperimenti.

ESTERO

Austria. Leggiamo nel *Cittadino*: Sono stati impartiti ordini di allestire al più presto gli appartenenti del castello di Miramar, attendendosi di giorno in giorno a Trieste l'imperatrice Elisabetta d'Austria.

Germania. I giornali militari tedeschi parlano di voci, secondo le quali si avrebbe l'intenzione di creare tre nuovi reggimenti d'infanteria reclutati nell'Alsazia-Lorena. L'epoca della formazione di questi nuovi reggimenti non sarebbe però ancora stabilita.

Turchia. L'affare di Salonicco, grazie all'energia degli ambasciatori germanico e francese, è esaurito. La vedova del compianto console tedesco Abott riceverà un indennizzo di fr. 600,000, e quella del console francese Moulin di fr. 300,000, somme che il governo ha dovuto togliere a prestito dalla Casa bancaria Zarifi verso rifusione dagli introiti dei dazi. L'opposizione dei ministri turchi a tale soluzione era vivissima e si vollero, per trionfarne, i più seri avvertimenti dell'ambasciatore turco a Parigi, Sadik pascià.

Russia. Leggiamo nella *Correspondance Universelle*: «La Russia ha deciso, affinchè cessino gli atti feroci delle truppe turche, di rompere l'accordo di non intervento conchiuso a Reichstadt. Essa domanderà direttamente la pace alla Porta, salvo ad imporgliela in caso di rifiuto. Il generale Ignatieff ha ricevuto l'ordine di stare pronto a restituirsi a Costantinopoli.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

XIII.

Dopo gli *oggetti*, su cui sinora cadde il nostro discorso, de' quali alcuni vennero definiti nella tornata del 15 agosto ed altri furono riservati per quella del 1 settembre, l'onorevole Consiglio dovrà approvare il *bilancio consuntivo* del 1875. Lo abbiamo sott'occhio, e insieme ad esso un altro documento, cioè la *dimostrazione delle differenze fra gli stanziamenti accordati nel Bilancio preventivo 1875 dell'Amministrazione provinciale, e le effettive risultanze della gestione in corrispondenza al Consuntivo.* Ma, siccome di quel bilancio abbiamo già ragionato lorquando presentavasi quale *preventivo*; e siccome sarebbe arduo compito (nè d'altronde di pratica utilità) il notare le cennate *differenze*, così ne facciamo grazia ai nostri Lettori che per certo non avrebbero vaghezza di vedersi schierate davanti cifre sopra cifre, intelligibili soltanto a chi si è impratichito in simili faccende. Per noi dunque basti il ricordare come il *Conto consuntivo del 1875* abbia dato per risultato in spese ordinarie lire 708,517.49, ed in spese straordinarie lire 79,507.86, cioè la spesa complessiva di lire 788,025.35.

Ma se l'approvazione di un *Bilancio consuntivo* non è altro per solito se non una formalità d'ordine (necessaria però a mantenere in continua evidenza l'azienda), l'esame del *Bilancio preventivo* doventa spesso argomento a serie discussioni. Anzi (come accadde regolarmente in Parlamento) taluni Consiglieri usano profittare dell'esame di esso Bilancio per esprimere i loro desiderii, per la critica dell'amministrazione secondo i propri criterj amministrativi ed economici, affinchè la Giunta provinciale ed il Consiglio provvedano all'uopo, quando offrasi l'opportunità, con ispeciali proposte.

E sott'occhio noi pur abbiamo il *Bilancio preventivo della Provincia pel 1876*, nonchè la Relazione del Deputato co. di Polcenigo che lo accompagna ai signori Consiglieri.

Nell'esordio della Relazione l'egregio Deputato nota come *poche cose meritino di essere chiarite* da esso, dacchè (come non potrebbe non essere altrimenti) ogni anno si presentano le identiche necessità e quindi analoghi provvedimenti. Se non che una novità la c'è, un tenue aumento nella sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1877 di confronto all'anno in corso (già da noi in altro articolo annunziata), cioè dai centesimi 40 la sovraimposta aumenterà a 41 centesimi. E del tenue aumento il co. Polcenigo rende ragione, accennando alla *cessazione di alcune attività*, alle *cresciute esigenze di varii servizi* al dovere di non protrarre più a lungo *pagamenti differiti di anno in anno e divenuti ora inevitabili*, e a qualche nuova *spesa straordinaria*. Per il che, conoscendo noi la cura che la Deputazione ognor ebbe di non aggravare il bilancio moltiplicando le spese potestative (come fecero improvvidamente altre Provincie ora indebitate e sbilanciate con sommo discapito della pubblica e privata economia), dobbiamo dar lode alla nostra Deputazione per avere sempre cercato di non aggravare i contribuenti, e di non menomare di troppo ai Comuni i mezzi della propria esistenza economica.

Per il 1877 c'è l'aumento di un centesimo; ma ogni risorsa è mancata alla Provincia (ed il Relatore cita alcune di siffatte *attività* ormai esaurite), quindi quell'aumento è divenuto necessario. Tra le *attività* perdute leggiamo con dispiacere nella Relazione del conte di Polcenigo come eziandio la nostra Rappresentanza siasi lasciata prendere al *gancio di una spargirica intitolazione*, cioè quella della *Banca agricola italiana*, mentre più tardi si venne a rilevare che *quella Banca di agricola non ne portava che il nome, che le sue operazioni erano le comuni di sconto, nè queste sempre fortunate in modo da esserne divenuto oscillante il suo credito e radicata l'opinione che gl'interessi agli azionisti si pagassero cogli importi delle azioni medesime.* Ed un'altra attività fu perduta, cioè il compenso già accordato dal Governo per l'avocazione dell'addizionale provinciale sull'imposta di ricchezza mobile; mentre, tolto quel compenso, non venne sostituito da alcun reddito equivalente, e nemanco venne la Provincia liberata da alcun servizio, che meglio spetterebbe allo Stato.

E, continuando l'onorevole Relatore, a spiegare i motivi del tenue aumento, soggiunge:

«E davvero se si consideri che la sfera d'azione della Provincia va via via allargandosi anche come necessario rannodamento delle forze dissociate dei singoli Comuni, e che nella nostra in particolare vi sono grandi interessi da promuoversi, tutta una rete di strade da costruirsi o sistemarsi, ponti da erigersi, arginature ed opere idrauliche che la difesa del territorio e le più urgenti necessità della vita da buona pezza reclamano, mentre d'altro canto la rendita imponibile, attesa la poca produttività dei terreni, è relativamente assai limitata; una tale sproporzione tra i bisogni ed i mezzi con i quali farvi fronte non può a meno d'impensierirci e destare le nostre più serie preoccupazioni»

Ciò detto della *parte attiva del bilancio preventivo pel 1876*, il Relatore osserva come poco sarebbe a dirsi circa la *parte passiva*, dacchè tutte le spese in esso elencate, o sono *obbligatorie* e contenute entro i più ristretti confini che le esigenze dei varii servizii acconsentono, o, se *facoltative* e *straordinarie*, già negli scorsi anni approvate dal Consiglio. Quindi egli si limita a poche osservazioni intorno ad alcune di esse, cui eziandio noi avremo opportunità di ricordare nella breve scorsa che imprendiamo attraverso le varie categorie del cennato *Bilancio preventivo*. Ma di ciò in altro articolo.

(Continua).

G.

N. 195.

Congregazione di Carità in Udine

AVVISO

Nel giorno 27 agosto 1876 alle ore 4 pomeridiane avrà luogo in piazza del Giardino, a scopo di beneficenza, l'estrazione di una

TOMBOLA

permessa dalla competente Autorità con decreto 7 agosto 1876 n. 21290, e regolata colle seguenti discipline:

1. L'importo complessivo delle vincite è fissato ad it. lire 1,300 ripartite come segue:

Cinquina	*Lire 200*
Prima Tombola . . .	» *700*
Seconda Tombola . .	» *400*

2. Il prezzo di ciascuna cartella, portante dieci numeri, è di *una lira*.

3. Le cartelle si possono acquistare dai ricevitori del R. Lotto, dai cambiavalute, dai venditori di esse sparsi per la città, e dall'apposito incaricato nell'Ufficio della Congregazione di Carità.

4. L'acquisto delle cartelle presso i venditori suddetti è accordato fino alle ore 2 pom. del giorno fissato pella estrazione della Tombola; dalle ore 2 in poi l'acquisto delle cartelle si verificherà dagli appositi commessi appostati in Piazza del Giardino.

5. Le cartelle saranno a madre e figlia, parte coi numeri già scritti, ed altre in bianco perchè l'acquirente possa dettarvi numeri di sua scelta.

6. La cartella che non avesse tutti i dieci numeri differenti l'uno dall'altro, sarà considerata nulla, e non attendibile pel conseguimento delle vincite indicate all'art. 1. Sarà pure nulla quella i di cui numeri non corrispondessero alla madre; spetta al giuocatore, al momento dell'acquisto, di fare i dovuti riscontri colla cartella madre per evitare errori o duplicazioni di numeri, mentre ritirata la cartella dal giuocatore, non saranno ammesse correzioni.

7. Si lascierà decorrere fra l'estrazione di un numero e quella dell'altro il tempo che basti perchè l'estratto sia gridato ed inteso in tutto lo spazio di concorrenza al giuoco. Lo squillo della tromba precederà l'estrazione di ogni numero.

8. Il vincitore ha il dovere di proclamare la vincita, e di presentare la cartella vincitrice alla Commissione pel riscontro colla madre prima dell'estrazione di un nuovo numero.

9. Chi tarderà d'annunciare la vincita dopo la sortizione di altri numeri, ma prima però che venga definitivamente proclamata la vincita, concorrerà nel premio in parti eguali con chi avrà vinto coi numeri successivamente estratti.

10. Le vincite fatte da più cartelle col numero medesimo saranno divise per giusto quoto fra le cartelle vincitrici.

11. I premi saranno pagati, la mattina del giorno successivo dell'estrazione, nell'Ufficio della Congregazione di Carità dietro presentazione delle cartelle vincitrici già dichiarate pagabili dalla Commissione che presiede al giuoco

Dalla Congregazione di Carità,
Udine, 14 agosto 1876.

Il Presidente
FACCI.

AVVISO

A seguito del precedente avviso 5 maggio p. p. n. 910 ed in relazione alle ulteriori disposizioni impartite dalla Commissione Centrale di Beneficenza in Milano con Nota 4 andante n. 1083, il sottoscritto reca a pubblica conoscenza degli interessati:

1. Che fino al 30 settembre p. v. questa Cassa di Risparmio filiale di quella di Milano continuerà ad eseguire i *Rimborsi* sia parziali che totali dei libretti, sotto l'osservanza però delle norme attualmente in vigore per tali rimborsi, chiudendo definitivamente la liquidazione colla fine di settembre stesso.

2. Col 1 ottobre p. v. i Libretti stessi verranno rimborsati soltanto presso quella Cassa di Risparmio dipendente dalla Cassa Centrale di Milano che con altro avviso verrà all'uopo designata dalla Commissione Centrale.

3. Vengono perciò eccitati i possessori di Libretti della suddetta Cassa ad affrettare le domande per rimborsi, o per trasporto dei rispettivi crediti sopra altre delle Casse di Risparmio dipendenti da quella di Milano.

Udine, 7 agosto 1876

L'Autorità di vigilanza
MANTICA

Agli abitanti più istrutti ed intelligenti del territorio inacquoso irrigabile dalle acque del Ledra. Mi rallegro prima di tutto con voi, o signori, che nemmeno quest'anno la Natura nostra madre, o la Provvidenza divina, come vogliate chiamarla, chè già le parole diverse tornano in pratica a significare lo stesso; mi rallegro con voi, che nemmeno quest'anno abbiano mancato di contribuire alla vostra *educazione di buoni amministratori dell'avvenire*, se anche le lezioni del passato hanno servito poco ancora ad illuminarvi sui vantaggi vostri.

Neanche quest'anno le sovrabbondanti pioggie della primavera hanno impedito che la siccità dell'estate portasse via i raccolti più essenziali a tanta parte del Friuli.

Direte, che sopra *dieci* anni questo è il caso di *sette*, e che le *vacche* e le *spiche grasse* colle *vacche e spiche magre* non si pareggiano per i nostri paesi a sette a sette, come nel caso dei Faraoni; i quali usureggiando i grani serbati, diventarono, secondo il consiglio di Giuseppe ebreo, padroni del suolo dell'Egitto e fecero più tardi lavorare i mattoni delle piramidi agli asserviti discendenti di Giacobbe.

Anche il Kedivè Ismail fa un poco da Faraone oggidì co' suoi magri Fellah; ma egli ha almeno provveduto, il barbaro, che molte delle acque del Nilo vengano a salvare e raddoppiare, sopra molto più spazio d'un tempo, i raccolti de' suoi sudditi. Voi, gente cristiana e civile, non avete ancora saputo trovare queste provvidenze per i vostri campi, sebbene nella maggior parte dei vostri paesi appena *tre vacche e spiche grasse* stieno di fronte a *sette magre*.

Perchè non avete voi saputo fare quello che fecero e fanno i barbari Faraoni dell'Egitto per i loro Popoli?

Per due ragioni, a mio credere: l'una perchè siete troppo poco buoni cristiani e l'altra perchè non avete studiato punto l'aritmetica

agraria, cui dovreste imparare più di ogni altra cosa, se volete diventare quei bravi amministratori del vostro e dell'altrui che finora non siete stati e non date ancora a divedere di esserlo.

Se foste buoni cristiani, avreste tanto pregato per la *pioggia*, che la pioggia sarebbe venuta.

Dovevate cantare e cantare; ma non come la cicala, che canta l'estate; bensì cantare l'inverno ed andare con alla testa i vostri amministratori alla conquista dell'acqua.

Che se le vostre preghiere non volevate intralasciarle nemmeno l'estate, voi potevate chiedere a S. E. il Ministro dell'Interno barone Nicotera il permesso di andare in *processione* magari tutti su per il letto asciutto del Corno, o del Cormor, fino alle sorgenti del Ledra ed alla Roggia Venchiarutti che dal Tagliamento è condotta ad adacquare il Campo di Gemona ed anche quest'anno fu una *pioggia* benefica per quelle campagne, delle quali salvò il raccolto, assicurando la polenta a quei contadini.

Illuminati dalla Provvidenza, che ispirò quella brava gente, perchè aveva fede nel miracolo, anche voi ed i vostri amministratori, avreste tanto battuto e ribattuto, che il miracolo si sarebbe ripetuto per voi ed avreste avuto il mezzo di convertire in *grasse* anche le *sette* vacche e spiche *magre*.

Allora Monsignore, che vede tutto questo dalla sua *Casa sola* di Buja, non avrebbe mancato di benedire l'opera vostra, di lodare la vostra *fede*, non morta come quella de' Farisei, ma accompagnata dalle *opere*, come quella dei buoni cristiani, che amano Dio e si servono dei suoi doni, ed il prossimo come sè stessi ed adoperano le loro facoltà a benefizio comune.

Non basta, o signori, fare i contritti adesso ed importunare di omei il cielo, per la miseria che attende tanti di voi questo prossimo inverno e la primavera e l'estate successiva, per la fame, il tifo, la pellagra ed altri malanni che ne saranno la conseguenza. Ci vuole *fede accompagnata dalle opere* e la *preghiera del lavoro intelligente*. Il non adoperare le facoltà ed i doni dativi da Dio è un mancare di religione, di carità e soprattutto di religione e di carità cristiana, come c'insegnava Nostro Signore.

Pentitevi adunque e pregate lavorando, lavorate subito, quest'inverno, la prossima primavera e non fate come le vergini fatue, che non provvedono a tempo l'olio per la loro lucerna. Così potrete fare venire l'anno prossimo la *pioggia* a vostro talento.

E dopo avere fatto questo e calcolato in lire e soldi la perdita di quest'anno e degli altri sei anni sopra dieci per la mancanza di pioggie a tempo e sufficienti, spiegate la cosa ai vostri vicini e mostrate ad essi di quale e quanto danno comune fu causa la propria ignoranza ed incuria e poca carità cristiana degli uni verso gli altri.

Se non vi sentite di fare ancora tutti i calcoli dei vantaggi che sarebbero prodotti dalla irrigazione e dagli adacquamenti, tenetevi intanto a questo calcolo materiale e semplicissimo, palpabile anche per il più ignorante dei nostri contadini.

I quali *contadini* non sono poi tanto ignoranti come si crede; e ce lo dicono quelli che cavano, anche abusivamente, l'acqua per salvare i raccolti, dalle poche roggie esistenti nelle varie parti del Friuli.

Solo essi hanno bisogno di essere guidati, associati ai proprietarii, capitalisti ed imprenditori per condurre sulle loro terre questa benedizione di Dio, che si lascia perdere inutilmente nel mare.

Voi, per persuaderli meglio, fate come San Girolamo, che si batteva il petto con un sasso, dicendo: *perdonami, o Signore, perchè sono Dalmatino.*

Voi dite alla vostra volta: *perdonami, o Signore, perchè sono Friulano* e non soltanto, come San Tommaso *non credo quello che non vedo e non tocco;* ma ho rifiutato finora di vedere e toccare con mano quello che dovevo vedere e potevo toccare.

Datevi pure dei forti colpi, chè così il vostro pentimento salirà fino al Cielo e vi saranno rimesse le vostre colpe e colle opere buone di tutto il Popolo farete venire la pioggia per gli anni futuri.

Zef da la Stradalte.

Il nostro concittadino, maggiore Di Lenna, si è prestato molto per ottenere dalla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia una riduzione sopra la spesa dei trasporti dei materiali occorrenti per la rifabbrica della Loggia. E già sappiamo come sia riuscito ad aver un abbuono sopra il trasporto dei nove grandi travi di pino americano, che furono quivi condotti da Genova, e come abbia la speranza di ottener qualche riduzione anche pei legnami condotti da Venezia e per le pietre fatte venire dal Veronese. Nè solamente presso la direzione delle Ferrovie Italiane furono fortunate le sue pratiche; ma, avendo caldamente raccomandata la cosa ad un suo amico, che si trova in relazione colla *Südbahn,* l'Ing. Cav. Giulio Torelli, potè ottenere anche da essa una riduzione di tariffe per il trasporto delle lamine di piombo da Klagenfurt, e per il trasporto della pietra d'Istria da Trieste.

Il maggiore Di Lenna, ed il suo amico Torelli, si abbiano quindi i nostri ringraziamenti per quanto fecero a favore della nostra Loggia.

Ballo di beneficenza. Sappiamo che il ballo di beneficenza da darsi dalla Congregazione di Carità a beneficio dei poveri avrà luogo nel Giardino dei conti Antonini nelle ore pomeridiane del 2 settembre pross. venturo.

Campo di Cividale. Ci scrivono:

Domani sera (19) come vi avea già annunciato, i militari del Campo daranno una festa ginnastico-militare, quale usano fare in tutti i simili Campi.

Credeva distribuissero il programma, ma invece questo non verrà consegnato che al principio della festa.

Il divertimento viene dato sul vasto prato sito a piedi dei colli, ove quest'anno sono distribuite a battaglioni le tende.

La posizione non può essere migliore, sia per località sia per vastità e comodità tanto di coloro che sono e saranno invitati ed ammessi nello spazio riservato, quanto pel resto del pubblico.

Due bande militari, e l'orchestra di Cividale rallegreranno lo spettacolo che siamo certi riuscirà benissimo. La festa avrà principio alle ore 5 pomerid.

Domani mattina poi vi sarà una fazione di Reggimenti contrapposti con artiglieria e cavalleria nei pressi di Cividale e precisamente nella località Casali Barbiano.

La fabbrica dei signori Strolli, di cui abbiamo parlato in questo giornale, ebbe dal R. Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia, che rende onore a quella Ditta ed all'operoso ed industre Friuli, la seconda *menzione onorevole* tra cinque.

Strade al confine. L'*Isonzo* di Gorizia riceve *Dalle Basse* un carteggio da cui togliamo il brano seguente: Noi delle basse non possiamo che altamente deplorare la leggerezza somma con cui il nostro comitato mise in oblio i deliberati e gl'impegni che l'anteriore nostro comitato stradale aveva presi per la costruzione della strada che da Cervignano o meglio da Prediciolo doveva condurci al confine del limitrofo regno d'Italia. Prescindendo anche dai grandi vantaggi materiali che a tutto il nostro distretto, e nominatamente alla borgata di Cervignano deriverebbero da questa strada, dacchè con la stessa si agevolerebbero ed aumenterebbero d'assai gli scambii reciproci di merci, ed il numero dei passeggieri, e si darebbe maggior coraggio e vita alla nostra produzione agricola ed industriale, mi sembra che non istia nel decoro d'un comitato stradale di sottrarsi ad impegni formalmente presi con deliberati dell'antecedente comitato per la costruzione di quella strada. E questa faccenda minaccia di assumere un aspetto un po' serio, inquantochè avendo la limitrofa provincia del regno d'Italia costruita o stando costruendo il suo tronco di strada da S. Giorgio di Nogaro fino al confine, nella certezza che anche noi in conformità alle precorse intelligenze avremmo costruito il nostro tronco da Prediciolo al confine dell'impero, si va buccinando che l'ambasciatore italiano Robillant fù o verrà indubbiamente incaricato di reclamare presso il nostro ministro degli esteri a Vienna contro il procedere poco decoroso del nostro comitato stradale. Ma, se anche tutto ciò non fosse che una diceria, il nostro proprio ben inteso interesse materiale richiede che senza dilazione alcuna sia costruita la strada già un tempo esistente che da Prediciolo ci metterà di nuovo in diretta comunicazione con S. Giorgio di Nogaro, Muzzana e Latisana.

I giornali di Milano c'informano, che il nostro compatriotta medico in quell'Ospitale corse grave pericolo di essere ucciso da un furibondo e tristo, dedito agli spiriti, che fu in sua cura. Però le notizie che ci danno della ferita apportatagli sono rassicuranti.

Suicidio. Afflitto da ipocondria, nella sera del 13 corr. mese, certo Rassigh Antonio, d'anni 28, contadino abitante ai Ronchi di S. Anna, in territorio del Comune di Cividale, si toglieva la vita, appiccandosi con una fune ad un albero.

Tentato furto. Nella sera del 10 andante il pregiudicato Vettor Giacomo, d'anni 62, contadino domiciliato a Prata, s'introdusse nel cortile del colono Raschiotto Domenico di Ghirano di Prata, ed aperto un pollaio si pose ad insaccare dei polli d'India; ma essendo in guardia il Rasciotto Domenico gli si fece avanti e gl'impose il fermo. Il Vettor con una ronca alla mano ed in atto minaccioso intendeva aprirsi la via per fuggire; ma ciò gli fu impedito dal detto Raschiotto che lo afferrò e lo disarmò e, non curando i morsi del ladro, lo tenne saldo finchè sopraggiunsero altri di sua famiglia. Il Vettor, che aveva già insaccato un tacchino del costo di L. 3, fu deferito all'Autorità Giudiziaria.

Furti. La sera del 12 andante un destro ladro approfittò del momento in cui la famiglia del falegname Gozzi Franc. di Lauzacco (Pavia) si trovava alla funzione in chiesa, per far man bassa del meglio che c'era in casa, vuotando tutti i portafogli che potè ritrovare nei cassettini da lui scassinati. Una ronca dimenticata nella casa del derubato, pose peraltro sulle traccie del mariuolo e i Carabinieri lo «impacchettarono.» Egli è certo M. E. pure di Lauzacco.

— Nella notte del 12 al 13 andante da ladri fin qui ignoti, da una stalla mal chiusa, sono sono stati rubati quattro agnelli del costo di L. 32, di proprietà della signora Fajotti Maria vedova Panigai di Azzano X.

— Uno de' giorni scorsi, un giovane in mal arnese entrò in casa di Dell'Angelo-Pividori Marianna di Ospedaletto, e sotto pretesto di levare un fardello di un suo compagno che diceva aver dormito sere prima nella casa medesima, vi portò via un fermaglio d'oro del valore di L. 40, ed un libretto da messa legato in argento del valore di L. 20. Le indagini fin qui attivate pella scoperta del ladro e intorno al destino degli oggetti involati non condussero ad alcun risultato.

Ignoti ladri, la notte del 12 al 13 and., in un campo aperto su quel di Dardago (Budoja) rubarono un quintale circa di patate, dell'approssimativo valore di L. 10, in danno del contadino Janna Angelo di quella frazione.

Questua. I Reali Carabinieri della Stazione di Tolmezzo arrestarono in Villa (Verzegnis) certo Pradetto Liberale del distretto d'Auronzo colto in atto di questua, e gli sequestrarono la farina che aveva raccolta presso le buone comari del vicinato.

Concerto al Caffè Meneghetto. Cominciando da questa sera l'orchestrina Guarnieri suonerà al Caffè Meneghetto. Il programma per questa sera è il seguente:

Parte I. Marcia «Aida» Sinfonia «Jone» Mazurka, Romanza «Luisa Müller» Concerto per violino su motivi del «Ballo in maschera.»

Parte II. Sinfonia «Marta» Polka «Carnevale» Sinfonia «Barbiere di Siviglia» Valtz «Teresien» Polka celere.

Birraria alla Fenice. Per qualche sera riposo.

FATTI VARII

Il prezzo delle carni di manzo si è ribassato in parecchie città d'Italia. L'ultimo bollettino commerciale dei prezzi verificatisi sulla piazza di Pavia segna per le carni della migliore qualità lire 1.30 al chilogramma.

Una terribile sciagura ha colpito il Comune di S. Biasio in quel di Treviso.

La terra col più ridente aspetto prometteva abbondante messe, attesa con ansiosa sollecitudine dall'operoso agricoltore.

Ai 27 maggio m. s. la grandine, cadendo devastatrice e continua per più di mezz'ora, stese al suolo i beni avviati prodotti e tolse le più care speranze.

A sollievo di tanto danno gli abitanti di S. Biasio, con raddoppiata lena dissodarono la terra e vi seminarono dei prodotti secondari, dai quali con animo incerto e turbato aspettavano l'alimento necessario alle loro famiglie.

Ma più grave disastro doveva aggiungersi a quello sofferto e nel giorno 30 giugno dopo che la cupa volta del cielo preaccennava già un terribile turbine, dalle 4 alle 6 pomeridiane una enorme quantità di gragnuola finì di distruggere la produzione del suolo gettando nella miseria 2000 abitanti.

Ormai i vecchi, le madri, i teneri figli mutoli misurano con timido sguardo lo scarso cibo che ancora li separa dall'indigenza e dall'inverno crudele. Su più di 1500 ettari i prodotti furono rasi totalmente a terra, e in 575 lo furono in gran parte.

Un danno di it. lire 550,000 circa, gravita su una popolazione nè numerosa nè agiata e più che mai pesa sulla classe dei lavoratori.

Appena succeduto il disastro le persone di buona volontà apersero una sottoscrizione nella quale vi fu una gara generosa e spontanea di oblatori. Ma dinanzi a tanta jattura sono impotenti i soccorsi locali e perciò è duopo fare appello a quei vincoli di nobile solidarietà che legano i Comuni d'una stessa Provincia e le Provincie tutte della famiglia italiana.

Il Comitato quindi che s'è costituito a tale uopo si rivolge anche ai Friulani, fidente in que' sentimenti di filantropia e di solidarietà fra i figli della stessa patria, ai quali neanche nella nostra provincia non si ricorre mai invano.

Le offerte si devono dirigere al sig. Giacomo Brisotto Sindaco di S. Biasio, Provincia di Treviso.

In un incendio scoppiato a questi giorni a Lugugnana su quel di Portogruaro rimase vittima un vecchio, mentre cercava salvare una nipotina di pochi mesi che perì essa pure sotto le rovine del tetto crollato.

L'esercito italiano a tutt'oggi possiede 425 mila fucili Vetterli, parte distribuiti, parte nei magazzini; in seguito alle recenti sollecitazione date dal ministro della guerra, gli arsenali governativi di Brescia, Torino e Torre-Annunziata, ne fabbricheranno complessivamente 2000 al mese. La ditta Glisenti di Brescia ebbe commissione di 25 mila Vetterli, onde armare l'artiglieria, oltre a 5000 pistole revolver per la cavalleria.

L'Amministrazione del Prestito Bevilacqua La Masa sta prendendo le necessarie disposizioni perchè col 31 del mese corrente abbia luogo finalmente la tanto ritardata estrazione. Il Commissario governativo cav. Orlando, che ora trovasi in Sicilia, giungerà appositamente in Roma verso la fine di questa stessa settima, e quindi subito verrà pubblicato il relativo avviso. Un'altra estrazione poi seguirebbe col 30 novembre prossimo e giova sperare che *in avvenire le cose procederanno un po' meglio che per il passato,* come giustamente, ma fiaccamente si esprime la relazione della Commissione governativa. *(Movimento)*

Pesi e misure. Il comm. Branca, segretario generale del ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha testè diramato una circolare, volta a togliere l'inconveniente della impossibilità dell'aggiustamento degli strumenti metrici nei Comuni, ove si stabilisce temporaneamente l'ufficio di verificazione, a causa della mancanza dei fabbricanti.

A tal uopo ha incaricato le prefetture di richiedere ai sindaci di far trovare nel loro comune un fabbricante legalmente autorizzato per eseguire nell'interesse dei loro amministrati e nei giorni prefissi dal manifesto prefettizio, gli aggiustamenti anzidetti prescritti dal verificatore.

Monete false. La direzione della Zecca federale svizzera avvisa essere attualmente in corso dei pezzi da due franchi falsi col nuovo conio (l'Elvezia in piedi) e col millesimo 1874 tutti uguali fra loro, e quindi probabilmente usciti dal medesimo falsificatore. Questa moneta è ben coniata e pesa solo 7 grammi invece di 10. Al tatto è saponosa ed il conio aspro. Specialmente le due cifre del millesimo sono sbiadite e l'orlo della moneta e l'addentellatura ottusi. La lega è di stagno con un poco di zinco ed antimonio, che è meno consistente dell'argento, ma bianco del pari.

Il giornalismo in America. All'Esposizione di Filadelfia è stata ora completata la raccolta dei giornali degli Stati Uniti, la quale viene a comporsi di 8129 gazzette. La raccolta è stabilita in una vastissima sala, ove ognuno può sedersi, sdraiarsi e leggere: *Make yourself at home,* dice il motto.

Gli americani d'ogni parte del continente vi muovono a leggere il giornale della loro provincia. E in America, è noto, tutti leggono i giornali: perfino i bimbi; v'ha un giornale per fanciulli che tira 127,000 copie.

Tra i giornali americani ve n'hanno alcuni che portano nomi curiosi; per esempio: la *Spia,* il *Bel Gigante,* la *Grande Mannaia della libertà* e (che l'ombra del Divino ce lo perdoni) l'*Iliade d'Omero!*

Concorso agrario regionale. Scrivono da Reggio dell'Emilia che il concorso agrario regionale che si aprirà nei primi giorni del prossimo settembre in quella città sembra che vada a prendere delle proporzioni assai notevoli, e per alcune divisioni avrà un'importanza non mai finora raggiunta dagli altri concorsi agrari effettuati in Italia da che funziona questa nuova istituzione.

Le domande di ammissione ai concorsi per le macchine e per gli strumenti agrari sono già in numero straordinario. Anche nella divisione degli animali numerosi si presentano i concorrenti nelle classi degli equini e bovini. Si parla già che figureranno oltre 300 cavalli divisi in 12 gruppi e più di 500 bovini divisi in 21 gruppi.

La Commissione ordinatrice si dà ogni premura pel buono ordinamento di questo concorso che promette fin d'ora di riuscire una delle più belle gare dell'industria agraria fra le varie provincie formanti quell'importante regione.

Risaie. Una importante modificazione è stata introdotto nel Regolamento provinciale di Venezia sulle risaie.

D'ora innanzi è prescritto che la risaia «è solo permessa nei terreni difettosi di scolo che non sono adatti alla ordinaria coltivazione asciutta.»

Con un articolo 15 *bis,* sono dichiarate non contrarie alle disposizioni suddette le risaie anteriori al 5 maggio 1869. Le risaie attivate dopo quest'epoca, e che siano in opposizione all'articolo 2 *bis,* dovranno cessare entro un quinquennio dalla promulgazione del presente articolo aggiunto al Regolamento.

Il carbon fossile inglese. Secondo i calcoli fatti di recente dal signor Gruner, uomo competentissimo, la massima produzione annua che possano dare le miniere carbonifere dell'Inghilterra è di 250 milioni di tonnellate. Fino ad oggi l'estrazione annua fu in media di 130 milioni di tonnellate; e, secondo i calcoli fatti dal sig. Gruner, ci vogliono otto secoli prima che le miniere della Gran Bretagna siano completamente improduttive.

Les Modes Parisiennes (Parigi, Rue de Lille, 25) sono il giornale di mode più riccamente illustrato, grazie alla collaborazione di artisti di primo ordine. *Les Modes Parisiennes,* pubblicano, *ben prima degli altri giornali,* i modelli nuovi di ogni stagione, modelli scelti, eleganti e d'un perfetto buon gusto. Ogni settimana un numero di 8 pagine illustrate. Ogni mese una doppia Tavola di *patrons,* grandezza naturale. Il prezzo è di 20 franchi all'anno; semestre e trimestre in proporzione. La seconda edizione che comprende, oltre le materie della prima, anche (ogni settimana) una magnifica incisione in acciaio, colorata, su carta di lusso, costa 31 franchi all'anno, 16 al semestre e 8.50 al trimestre. Un numero di saggio è spedito gratis a chiunque lo chieda con lettera affrancata o con cartolina. Le domande d'abbonamento devono essere accompagnate d'un mandato postale e spedite al direttore delle *Modes Parisiennes,* Paris, Rue de Lille, 25.

CORRIERE DEL MATTINO

Le contraddizioni non cessano ancora nelle notizie della Serbia: sia o no per incamminarsi una mediazione delle Potenze (locchè non accadrà senza domanda di uno dei due belligeranti, che attualmente dovrebbe essere la Serbia) pare che la Porta non voglia sospendere le operazioni militari, se non dopo aver già stabilito le basi di una pacificazione. Nel caso che la Serbia volesse proseguire la lotta e restasse soccombente, si conferma che la Porta intenderebbe mostrarsi esigente all'estremo: l'occupazione delle fortezze ed un fortissimo indennizzo di guerra, sarebbero già stabiliti come condizioni indeclinabili per la pace. Ma in tale materia non è possibile una decisione senza l'assenso delle Potenze.

Del resto potrebbe anche succedere che la Turchia si trovasse indotta a modificare alquanto da sè medesima le sue pretese. Le notizie odierne ci parlano di un importante combattimento avvenuto presso Kuci fra 20 mila turchi e 5 mila montenegrini, combattimento che sarebbe finito colla peggio dei primi, i quali pretendesi che abbiano perduto la metà dei loro uomini. Questa vittoria dei montenegrini potrebbe essere come il principio d'una nuova fase della guerra attuale, tanto più se si conferma che l'avanguardia di Achmed-Ejub sia stata respinta nelle trincee di Banja, che Alimpic abbia presa Beljina e che una brigata serba abbia occupata anche Milanovaz. La conferma di questi fatti sarà indubbia, se si avverà ciò che oggi si annunzia, che cioè sia imminente la pubblicazione di un proclama di Milan e di Nikita che inviterebbero le popolazioni a sostenere la guerra fino agli estremi.

Intanto da Costantinopoli oggi si annunzia che fu instituita una commissione di mussulmani e di cristiani per elaborare il programma delle riforme contemplate dall'*hatti* del maggio decorso. Ma fu già dimostrato le mille volte che queste riforme, quando saranno «elaborate» resteranno al solito lettera morta. La prima riforma che la Turchia dovrebbe introdurre sarebbe quella di condur la guerra in modo meno barbaro di quello usato finora. Invece oggi il *Timpul*, di Bukarest, annuncia (sotto riserva, è vero, trattandosi di una cosa incredibile) che i turchi avrebbero fatta prigioniera in Serbia l'ambulanza rumena della Croce Rossa, massacrandone tutti i componenti!

In Rumenia, il gabinetto riformato Bratiano-Jonescu, ha pubblicato un nuovo programma, circa il quale noteremo soltanto, che nel passo che riflette la politica estera non si accenna nemmeno alla sfuggita alle 7 domande dirette alla Porta, e si accentua anzi che la più stretta neutralità sarà la legge cui s'ispirerà il nuovo governo.

In occasione della festa bonapartista, il 15 corrente ebbe luogo a Parigi a S. Agostino la solita messa. I deputati e senatori imperialisti avevano ritardata di tre giorni la loro partenza per assistervi. Si fecero alcuni arresti, provocati dal grido di: Viva l'imperatore! emesso da taluno dei dimostranti.

La crisi commerciale in Portogallo jeri segnalata dai telegrammi comincia a produrre il suo effetto. Oggi infatti si annunzia che due Banche sospesero i pagamenti.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Napoli:*

Scrivono da Roma al *Fremdenblatt* di Vienna che il cav. Nigra nella conferenza che ebbe a Ems chiese, in caso di cambiamenti territoriali in Oriente, dei compensi per l'Italia in Europa ed in Africa.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 16:

Si assicura da più parti che nell'ultimo Consiglio dei ministri sarebbe stato definitivamente deciso lo scioglimento della Camera.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino in data del 17:

Per questa mattina è annunziato l'arrivo del Re dalla valle d'Aosta. Egli viene a Torino onde dare le disposizioni necessarie per il grande ricevimento dell'ambasciata dell'impero del Marocco.

Benchè non sia ancor deciso in modo ufficiale il programma delle feste a Corte, è certo però che la presentazione degli inviati al Re avrà luogo in modo solenne e sfarzoso. Si troveranno in quest'occasione a Torino la Casa militare e civile del Re, il presidente del Consiglio dei ministri, una rappresentanza della Camera e del Senato e tutte le principali autorità. A Corte avrà luogo un pranzo di gala di 90 coperti. Si parla pure d'organizzare una caccia nel parco di Stupinigi o di Racconigi. Gli ambasciatori del Marocco si fermeranno in questa città alcuni giorni e rimetteranno al Re splendidi doni.

— Il Principe Tommaso è partito alla volta di Stresa per salutare la duchessa di Genova, prima di prendere imbarco. Il suo viaggio a bordo non durerà meno di sei mesi.

— Leggesi nell'*Esercito:* Dicesi che il maggior generale d'Oncieux, comandante la 31ma brigata di fanteria, ed il maggiore di stato maggiore Gola andranno ad assistere alle grandi manovre austriache che avranno luogo dal 2 al 9 settembre a Nikolsburg, sotto l'alta direzione del feld-maresciallo arciduca Alberto.

— La *Gazzetta dell'Emilia* ha pubblicato la notizia, riprodotta da altri giornali, «che delle trecento mila lire di economie che il Ministero precedente aveva fatto sui fondi segreti il Ministero attuale ne ha spese 136 mila per assicurare presso la Compagnia inglese *The Gresham* la vita di due figli del generale Garibaldi.»

Siamo autorizzati, scrive il *Diritto*, a dichiarare che in questa notizia non vi ha nulla di vero.

— Il cav. di Hierschel de Minerbi, segretario presso la nostra legazione a Berna, ha ultimamente acquistata e riunita una interessantissima, e quasi completa collezione di oggetti appartenenti all'epoca preistorica trovati nelle stazioni lacustri della Svizzera, e l'ha generosamente offerta al museo preistorico ed etnologico di Roma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. Cinque o sei arresti furono fatti ieri a Parigi per grida di: Viva l'Imperatore! Cissey è dimissionario come ministro della guerra; gli succede Berthaud.

Parigi 17. Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Berthaud a ministro della guerra in luogo di Cissey dimissionario, e un Decreto che accorda la grazia a 68 condannati della Comune.

Cetinje 16. Nel combattimento di lunedì presso Kuci lottarono 20 mila turchi contro 5 mila dei nostri. Verso mezzogiorno i montenegrini scagliaronsi sull'inimico all'arma bianca; da Medun fino a Dinos ebbe luogo una terribile mischia: un solo nostro battaglione sbaragliò oltre 2 mila turchi, e prese loro 6 bandiere. Credesi che l'inimico abbia perduto la metà delle sue forze; i cannoni sulle trincee intorno a Podgorica difesero la ritirata dei turchi. I nostri presero grande quantità di armi e munizioni, e perdettero 400 fra morti e feriti.

Belgrado 16. Il ministero rimane. Attendesi per domani la pubblicazione d'un manifesto dei principi Milan e Nikita in cui s'invitano le popolazioni a resistere fino agli estremi. Dicesi che l'avanguardia di Achmed Ejub sia stata respinta nelle trincee di Banja. Alimpic prese Beljina; una brigata serba prese Milanovaz, ove costruisce delle trincee. Gli insorgenti circuirono Banjaluca. Kerim pascià è in Nissa ove passò in rivista le truppe.

Costantinopoli 16. Una Commissione composta di parecchi ministri ed alti funzionarii mussulmani e cristiani, è istituita per elaborare il programma delle riforme in conformità allo *hatti* imperiale di maggio.

Filadelfia 17. La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata oggi. Tutti a bordo godono eccellente salute.

Budapest 16. Domani sarà tenuto consiglio dei ministri, e vi si tratterà probabilmente la convenzione commerciale. In pari tempo si fisseranno alcuni principii per i trattati commerciali da stipularsi colla Germania, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra.

Berlino 16. La *Provinzial Correspondenz*, festeggiando il ritorno dell'Imperatore, getta uno sguardo retrospettivo ai convegni imperiali che ebbero luogo nel corso dell'estate in Ems e Salisburgo, e dice che questi incontri sono il suggello del durevole accordo fra i tre Imperi, accordo che, resistendo a difficili prove, si è dimostrato solida guarentigia della pace d'Europa, che saprà tutelare anche per l'avvenire, trovando una soddisfacente soluzione alle difficoltà della presente situazione.

Londra 16. L'*Agenzia Reuter* reca che i rappresentanti inglesi a Costantinopoli e a Belgrado furono incaricati di comunicare, data occasione, alla Serbia e alla Porta che, in caso di una mediazione, l'Inghilterra mette i suoi buoni uffizi a loro disposizione. A Costantinopoli fu fatto intendere che l'Inghilterra deve dichiararsi contro una eventuale abdicazione del principe Milan.

ULTIME NOTIZIE

Madrid 17. Causa la straordinaria siccità; i raccolti in Ispagna sono assai compromessi.

Oporto 17. Due Banche hanno sospeso i pagamenti.

Edimburgo 17. Oggi è arrivata la regina.

Bukarest 17. Il giornale il *Timpul* reca una notizia che sembra incredibile: i turchi, cioè, avrebbero fatta prigioniera in Serbia la ambulanza rumena della Croce Rossa e massacratine i membri.

Ragusa 17. La battaglia di Podgorica riuscì micidialissima per i turchi. Da Cettigne si afferma che i morti e feriti ammontano a 10,000, cioè alla metà della truppa turca. L'inseguimento ad arma bianca durò tre ore. I montenegrini raccolgono ancora gran numero di armi e munizioni. Furono tolte ai turchi molte bandiere. I turchi nella battaglia non avevano cannoni.

Belgrado 16. Il principe, prima di far ritorno al campo, ha pubblicato un manifesto, nel quale è proclamata la resistenza ad ogni costo contro il secolare nemico della Serbia. La Giunta nominata dalla Scupcina (Camera dei deputati) autorizzò il ministero a stipulare nuovi contratti per le somministrazioni dell'esercito.

Parigi 17. Notizie giunte da Costantinopoli confermano l'imminente detronizzamento del Sultano Murad.

Semlino 17. Continuano a giungere famiglie serbe. Ad onta delle ultime notizie da Belgrado si dà per certo che il principe Milano abbia intavolato delle trattative di pace mediante i consoli delle grandi potenze.

Catania 17. Al banchetto di iersera Maiorana pronunziò un discorso ed espose alcune idee del ministero. Egli disse: I trattati di commercio saranno fondati sui principii della libertà; le leggi forestali, sulla pesca, sulla caccia, sulle miniere, saranno coordinate sulle basi della libertà, avuto riguardo all'interesse pubblico; il corso forzoso forma l'oggetto di studi per affrettarne la cessazione, e per la questione della tassa sugli alcool si daranno provvedimenti d'urgenza. Disse d'aver proposto un accordo col ministro dell'istruzione pubblica riguardo agli istituti tecnici. Il ministro fu assai applaudito.

Costantinopoli 16. L'inchiesta delle autorità turche constatò che dopo l'incominciamento delle ostilità i serbi incendiarono 160 case mussulmane, 520 abitazioni di cristiani, molte capanne e granai a Novaroch, Semidate, Prepol e Mitrovisza; 80 case e 25 botteghe a Palanka. L'inchiesta continua negli altri distretti.

Ragusa 16. Nella battaglia di Kuci i turchi perdettero 4,000 uomini fra morti e feriti, i montenegrini 100 soltanto. Si citano dei montenegrini, ciascuno dei quali uccise da 10 a 17 nemici.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.8	749.4	751.1
Umidità relativa	50	49	61
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—.	—.	—.
Vento direzione	E.	S.	N.N.E.
Vento velocità chil.	1	5	3
Termometro centigrado	25.4	28.5	22.5

Temperatura { massima 31.5 / minima 20.5

Temperatura minima all'aperto 19.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 agosto

Austriache	467.50	Azioni	237.50
Lombarde	124.—	Italiano	72.40

LONDRA 16 agosto

Inglese	96.1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.3[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.15[16 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12 [— a —.—	Hambro	—.—

PARIGI, 16 agosto

3 0[0 Francese	70.85	Obblig. ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	106.40	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 1[2
Rendita Italiana	72.17	Cambio Italia	7.1[4
Ferr. lomb.ven.	—.—	Cons. Ingl.	96.5[16
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

VENEZIA, 17 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 77.90 — a —.— e per consegna fine corr. da 78.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.62	» 21.64
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.31.[—	» 2.32.[—
Banconote austriache	» 2.23 [—	» 2.24.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.80	» 75.85
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 77.95	» 78.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.63	» 21.64
Banconote austriache	» 223.50	» 224.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 16 agosto

Zecchini imperiali	fior.	—.— [—	.—.[—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.62.[	9.68.[—
Sovrane inglesi	»	—.—.[—	—.— [—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.19.—	2.19.[—
Argento per cento	»	104.75	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 15	al 16 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	66.50	66.20
Prestito Nazionale	»	70.15	70.05
» del 1860	»	111.25	111.25
Azioni della Banca Nazionale	»	851.—	854.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	142.80	142.40
Londra per 10 lire sterline	»	122.30	122.50
Argento	»	104.75	104.20
Da 20 franchi	»	9.72.[—	9.73 1[2
Zecchini imperiali	»	5.81.[—	5.84.[—
100 Marche Imper.	»	59.90	60.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 17 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 23.50	a L. —.—
» nuovo		» 22.—	» 22.70
Granoturco	»	» 16.—	» 16.70
Segala nuova	»	» 11.10	» 12.15
» vecchia	»	» 12.85	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» —.—
Saraceno	»	» 14 —	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 22.37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 15.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
O. GIUSSANI Comproprietario

La mostra bovina, come è già stato notificato, avrà luogo in Udine nel giorno 2 del p. v. settembre.

In caso di pioggia, la premiazione verrà notificata nelle stalle di S. Agostino, ove gli animali avranno alloggio e foraggio gratuito.

Permettendolo il tempo, l'Esposizione avrà luogo nel pubblico Giardino, e, possibilmente, alle ore 9 antimeridiane.

La premiazione in denaro, l'aggiudicazione delle medaglie e dei Diplomi verranno notificate al pubblico nello stesso giorno.

Il tempo utile per domandare l'ammissione degli animali al concorso è prolungato a tutto il corrente mese d'agosto.

Udine, 16 agosto 1876

Per la commissione ordinatrice
Il veterinario prov.
ALBENGA *segretario.*

N. 2438

Deputazione Provinciale di Udine

MANIFESTO.

In seguito ai concerti presi colla Commissione Ippica e col Municipio di Udine, la Deputazione Provinciale, in relazione al proprio Manifesto 10 aprile p. p. n. 1110.

Deduce a pubblica notizia:

1. L'Esposizione Ippica pel quinto concorso ai Premj da conferirsi ai proprietarj di Cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro, avrà luogo in questo anno nella città di Udine nei giorni di venerdì, sabato e domenica 1, 2 e 3 settembre p. v.

2. Vengono assegnati Premj ai concorrenti proprietarj delle migliori cavalle madri seguite dal lattonzolo e dei migliori puledri interi e puledre di anni due e di anni tre e di un gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati.

3. I Premj da distribuirsi per questa Esposizione Ippica sono determinati come qui sotto.

4. Oltre i Premj, saranno rilasciati certificati di Menzione onorevole ai concorrenti più distinti

5. La decretazione e distribuzione dei Premj verrà fatta da uno speciale Giurì nella domenica.

6. Gli aspiranti ai Premj presenteranno prima del mezzogiorno di venerdì 1 settembre p. v. i loro cavalli all'incaricato Municipale di Udine, destinato a riceverli, in uno ai certificati di monta e di nascita rilasciati dai Guarda stalloni delle Stazioni, vidimati dal Sindaco, per quei puledri che sono frutto di stalloni dello Stato, e per gli altri che derivano da stalloni privati approvati, dal proprietario dello stallone o dal Veterinario del Comune, in cui avvenne la monta o la nascita, vidimato dal Sindaco rispettivo.

7. L'onorevole Municipio di Udine provvede gratuitamente a quanto occorre in ordine a scuderie e foraggi, durante l'Esposizione.

8. Coloro che intendessero di approfittare del vantaggio di cui il precedente articolo, dovranno con cartolina postale notificare, avanti il giorno 26 agosto p. v., al signor Sindaco di Udine, il numero e la qualità dei cavalli che intendono di presentare al concorso.

Udine, 17 luglio 1876.

Pel R. Prefetto Presidente
Il Consigliere Dirigente
B. Bianchi

Il Deputato Prov. A. Milanese — Il Segretario *Merlo*

Premj ippici pel quinto concorso in Udine per l'anno 1876.

Premj alle cavalle madri seguite dal lattonzolo, uno da L. 400, tre da L. 200.

Premj ai puledri interi e puledre, d'anni 2 nati nell'anno 1874, uno da L. 200, due da L. 100; d'anni 3 nati nell'anno 1873, uno da L. 300, due da L. 100; d'anni 4 nati nell'anno 1872, uno da L. 400, due da L. 200.

Un premio di L. 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministero d'Agricoltura industria e commercio per gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattansolo.

La somma complessiva è di L. 3200.

Mostra Provinciale Bovina con Premi

che si terrà in Udine nel giorno 2 settembre 1876.

MANIFESTO.

L'allevamento degli animali bovini costituisce indubbiamente una delle principali risorse economiche del nostro paese, ond'è che la Rappresentanza Provinciale, allo scopo di rendere maggiormente fruttifera questa importante industria mercè una gara efficace, determinò di istituire un concorso a premii, che avrà luogo negli anni 1876-77-78-79-80-81 nell'occasione della Mostra ippica provinciale

Perchè i premii riescano opportuni, ed atti a destare un'emulazione feconda di nuovi miglioramenti, egli è duopo che gli allevatori sieno guidati da un giusto indirizzo, e tutti gli sforzi tendano a un determinato scopo. Tale risultato sarà certamente raggiunto qualora gli allevatori, tenuto calcolo dei risultati ottenuti dagli ottimi riproduttori importati, procederanno anche alla selezione degli animali, indigeni, ed alleveranno i torelli e le vitelle più atte a migliorare ed a dare un carattere uniforme e costante alla grande razza da lavoro e carne, la più conveniente per il territorio dal mare al monte, ed alla piccola razza da latte, opportuna per la monticazione. In tal modo si otterranno quei miglioramenti che diedero in altri paesi splendidi risultati, e che contribuirono a dare tale rinomanza ai loro animali, da renderli ognora ricercati e da costituire un'industria molto rimuneratrice. E tale esito non verrà meno certamente da noi, qualora vi concorra una buona volontà, essendovi tutte le condizioni favorevoli per un ottimo risultato, il quale forse venne finora ritardato dalla presunzione di alcuni allevatori che fosse il meglio ormai raggiunto, e dalla sfiducia ed erronea supposizione di altri, che a noi non fosse dato di ottenere ciò che altrove fu il risultato di studii diligenti e perseveranza.

Accolto dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il Programma 29 maggio p. p., redatto con tali intendimenti dalla Commissione per il concorso a premii degli animali bovini, presi gli opportuni concerti coll'onor. Municipio di Udine, la commissione ordinatrice determina le seguenti norme:

1. La Mostra dei bovini avrà luogo nel giorno di sabbato 2 settembre, e si terrà nell'interno della Piazza d'armi (giardino) per accedere alla quale gli animali entreranno in città per la porta di Gemona o per quella di Pracchiuso, e percorreranno le vie solite che guidano al mercato dei bovini

2. Per l'ammissione al concorso gli animali dovranno essere presentati dalle ore 6 alle 9 ant. del giorno suddetto.

3. Nel luogo della mostra gli animali verranno ripartiti in due categorie.
Grande razza da carne e lavoro.
Piccola razza da latte.

4. Gli espositori faranno pervenire al più tardi entro il giorno 15 del mese di agosto, alla Commissione ordinatrice residente presso la Deputazione provinciale, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, la nota degli animali che intenderanno presentare al concorso, con la descrizione degli stessi, con indicazione della categoria a cui intendono inscriverli, e possibilmente con i certificati atti a constatare l'età, e che siano nati ed allevati in Provincia.

5. Sarà ammesso al concorso qualunque animale bovino riproduttore tanto maschio che femmina di qualunque razza, sia nostrana che estera od incrociata, di qualunque forma e mantello, ritenuto atto a migliorare quella categoria nella quale è inscritto, perchè nato ed allevato in Provincia.

6. Gli animali che giungeranno in Udine il giorno precedente alla mostra, verranno a cura della Commissione collocati in apposite stalle e provveduti gratuitamente di foraggio e paglia sempre però sotto la custodia dei rispettivi proprietari od incaricati, osservando le norme che verranno in seguito pubblicate.

7. Il giudizio sui Premii verrà fatto e proclamato nello stesso giorno dalla Mostra da apposito Giurì nominato dalla commissione ordinatrice, la quale sarà inoltre giudice arbitro inappellabile nelle controversie che potessero insorgere relative alle premiazioni.

Il Giurì, qualora riscontrasse meriti eguali in due o più individui, avrà la facoltà, sentito il parere della Commissione, di sorteggiare o dividere in parti eguali uno o più Premi; baserà principalmente i suoi criterii pel giudizio sul merito reale corrispondente agli scopi contemplati dal programma, ed avranno molta influenza nella decisione le buone qualità note della madre dell'animale esposto, ed a parità di altri pregi verrà data la preferenza al peso maggiore.

8. Nello stesso giorno della Mostra verranno solennemente distribuiti i Premii della Commissione Ordinatrice.

9. I proprietari dei Torelli premiati di prima categoria dovranno conservarli ed adoperarli per la produzione entro i confini della Provincia per il periodo non minore di due anni dal primo salto che non potrà effettuarsi prima dei dodici mesi compiuti di loro età, e per quelli premiati dell'età di un'anno fino a due e mezzo; dovranno tenerli ed adoperarli fino ad anni tre e mezzo; per quelli di seconda categoria l'obbligo di tenerli ed usarli per la monta sarà di almeno un anno.

A garanzia dell'osservanza dei detti obblighi verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio che, verso la prova dell'esatto adempimento, mediante certificato del Sindaco locale, sarà pagato al proprietario al termine del tempo stabilito.

I proprietari delle femmine premiate di prima e seconda categoria avranno l'obbligo di tenerle a farle fecondare in Provincia per un corso non minore di tre anni.

I proprietari degli animali premiati tutti indistintamente nel periodo d'anni sopra stabilito potranno alienarli entro i confini della Provincia soltanto, e sarà loro vietato ucciderli o renderli inetti alla riproduzione, essendo responsabili verso la Provincia per le mancanze, eccetto il caso di insorgenze indipendenti dalla loro volontà.

10. Oltre i Premii distinti nelle sottoposte Tabelle, saranno dal Giurì assegnate tante Menzioni onorevoli, quanti sono i Premii, ed anche in numero maggiore se richiesto per incoraggiamento.

Distinta dei Premii.

Premii da distribuirsi cogli assegni fatti dal R. Ministero di Agricoltura, industria e commercio:

a) Ai proprietari degli animali della prima Categoria, che saranno giudicati i più atti a migliorare la razza in relazione alle esigenze della nostra Provincia:

Due premi, Medaglia d'Argento

b) Ai proprietari degli animali a qualsiasi Categoria appartengano, che più si avvicineranno in merito a quelli premiati cogli assegni della Provincia:

Quattro premii, Medaglia di Bronzo

c) Ai proprietari degli animali di qualsiasi Categoria che più si avvicineranno in merito a quelli premiati con Medaglia di Bronzo:

Dieci Premi, Lire 50.

Premii da distribuirsi cogli assegni stabiliti dalla Provincia:

Prima Categoria — Grada razza.

a) Al Torello non solo migliore, ma dal Giurì ritenuto atto a migliorare la razza di questa Categoria, e dell'età di sei o dodici mesi:

Primo premio Lire 500.	Trattenuta Lire	177
Secondo »	» 300.	Id.	» 100
Terzo »	» 200.	Id.	» 67

b) Nella stessa Categoria ed alle stesse condizioni pei Torelli da un anno a due e mezzo, i quali però non abbiano avuti precedenti Premi dalla Provincia:

Primo premio Lire 500.	Trattenuta Lire	177
Secondo »	» 300.	Id.	» 100

c) Per le femmine bovine, grande razza, le età di anni uno a tre, e che sieno sempre ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare:

Primo premio Lire 300
Secondo » » 200

Seconda Categoria — Piccola razza.

d) A quel Torello non solo migliore, ma dal Giurì riconosciuto atto a migliorare la razza di questa Categoria, e dell'età di mesi sei a dodici:

Primo premio Lire 200.	Trattenuta Lire	67
Secondo »	» 150.	Id.	» 50
Terzo »	» 100.	Id.	» 34

e) Alle femmine bovine, piccola razza, ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare, e dell'età di anni uno a tre:

Primo premio Lire 150
Secondo » » 100

Udine, 15 luglio 1876.

La Commissione ordinatrice
Fabio Cernazai, Nicolò Fabris, Giacomo Polcenigo

Albenga Giuseppe
Veterinario provinciale, segretario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Esattoria di S. Vito

Prov. di Udine — Comune di Sesto

AVVISO

per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 7 settembre 1876 nel locale della R. Pretura, e coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili sottodescritti nell'elenco che segue appartenenti alla signora Toniutti Giuseppina di Giuseppe maritata Milan debitrice dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degl'immobili esposti in vendita nel Comune di Sesto

N. 223 1 a di mappa. Casa di pert. 0.29 colla rend. di l. 18.—. Confina a mattina strada, tramont. piazza, sera col n. 224.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di L. 135 previo il deposito di L. 6.75 a garanzia dell'offerta.

N. 224 a di mappa. Orto di pert. 0.17 colla rend. di l. 0.57. Confina a mattina col n. 223 sub. 1, tramont. piazza, sera col n. 225.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di L. 7.20 previo il deposito di L. 0.35 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo come sopra stabilito per ciascun immobile, nè al primo incanto può essere minore del prezzo minimo ad essi assegnato.

Il deliberatario deve esborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 14 settembre 1876 ed il secondo nel giorno 19 settembre 1876 nel luogo ed ora suindicate.

S. Vito li 14 agosto 1876.

Per l'Esattore
Zamparo

N. 1213 — 1 pubb.

Avviso d'asta.

Con le norme del Regolamento sulla contabilità generale 4 settembre 1870 n. 5852 nel giorno di mercoledì 30 corrente, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio municipale un'esperimento d'asta per il riappalto della misurazione degli aridi e dei liquidi, in questo Comune.

L'Asta che si farà col metodo della estinzione delle candele, sarà aperta sul dato regolatore di lire 800 (ottocento) e deliberata al maggior offerente.

Ogni interveniente all'asta dovrà cautare la propria offerta col deposito di lire 80 (ottanta).

Il termine utile per una miglioria, la quale non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo della eventuale avvenuta delibera scadrà nel quinto giorno dalla data della medesima, alle ore 9 antimeridiane.

I capitoli d'appalto sono ostensibili in tutte le ore di ufficio presso questa Segretaria.

Le spese per l'incanto e quelle dei bolli e delle tasse tanto per gli Avvisi d'asta, quanto per i processi verbali che per il contratto, staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Palmanova, 12 agosto 1876.

Il Sindaco
G. Spangaro

Il seg. *Q. Bordignoni.*

N. 524 — 1 pubb.

Strade Comunali obbligatorie

Comune di Paularo

AVVISO

Presso l'ufficio di questa Segretaria comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 3064.20, che dal Rio Orteglàs nei pressi di Paularo arriva alla frazione di Salino.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Paularo li 6 agosto 1876

Il Sindaco
Giovanni Sbrizzai

Il seg. *O. Fabiani.*

N. 1219 — 2. pubb.

Avviso d'asta

Con le norme del regolamento sulla contabilità generale 4 settembre 1870 n. 5852 nel giorno di giovedì 31 cor. alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio municipale, un esperimento d'asta per il riappalto del diritto di peso pubblico in questo comune.

L'asta, che si farà col metodo della estinzione delle candele, sarà aperta sul dato regolatore di l. 300 (trecento) e deliberata al maggior offerente.

Ogni interveniente all'asta dovrà cautare la propria offerta col deposito di lire 30 (trenta).

Il termine utile per una miglioria, la quale non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo della eventuale avvenuta delibera, scadrà nel quinto giorno dalla data della medesima, alle ore 9 antimeridiane.

I capitolati di appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio, presso questa segretaria.

Le spese per l'incanto e quelle dei bolli e delle tasse, tanto per gli avvisi d'asta, quanto per i processi verbali che per il contratto, staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Palmanova 12 agosto 1876.

Il Sindaco
G. Spangaro

Il sig. *Q. Bordignoni.*

N. 24 — 2 pubb.

Municipio di Pocenia

Avviso di concorso.

Il sottoscritto, in seguito alla nota del Consiglio scolastico provinciale in data 14 gennaio 1876 n. 489, riapre il concorso a tutto il giorno 10 settembre p. v. al posto di maestra della scuola mista in Torsa, retributa con l'annuo emolumento di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro istanze in bollo legale corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio comunale salva l'approvazione del consiglio scolastico provinciale, e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio col giorno dell'apertura dell'anno scolastico 1876-1877.

Dato a Pocenia addì 1 agosto 1876.

Il Sindaco
G. Caratti.

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci